

Il ministro Ossicini tra le vittime dei casi di omonimia Enti, fra le smentite oggi parte l'indagine Alla stampa distribuiti altri elenchi

Lo «scandalo-case» sta portando con sé una serie infinita di smentite e precisazioni. Ieri, anche il ministro Adriano Ossicini ha dovuto spiegare di non avere niente da spartire con l'Inail. «L'inquilino è solo un mio omonimo che fa il cardiologo». Smentiscono anche Carla Rocchi e Raffaele Santoro. Oggi si insedia la commissione di indagine voluta da Treu. E per la stampa sono pronti nuovi tabulati

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Sotto una pioggia di smentite si insedia oggi la speciale commissione di indagine istituita dal ministro del Lavoro. Tiziana Treu ad essa è stato affidato il compito di accertare eventuali irregolarità nella gestione del patrimonio degli enti previdenziali e in particolare nelle procedure di assegnazione degli alloggi nei negli uffici del dicastero. È stato anche confermato il calendario di impegni già programmati dal ministro Treu per questa settimana e dedicati alla vicenda degli affitti

Le riunioni di Treu

In particolare tre riunioni sono previste per domani pomeriggio. Treu si incontrerà prima con i presidenti di Inps, Inail e Inpdap - rispettivamente Gianni Bilia, Pietro Magno e Mauro Seppia - per fare il punto sullo stato delle politiche immobiliari dei tre istituti. Il ministro poi si ritirerà i colleghi dei sindacati dei tre enti ai quali già nei giorni scorsi ha chiesto di intensificare ulteriormente l'attività di controllo e vigilanza sulla gestione degli immobili della loro redditività e in particolare sulle procedure di assegnazione degli appartamenti. Sempre domani Treu discuterà con le associazioni degli inquilini (Sintia, Uniaf e Sicc) e con quella dei proprietari

di case (Confedilizia) delle possibili vie per riformare la cosiddetta «circolare Cnsistom» e vedere i criteri di determinazione dei canoni di affitto degli immobili di proprietà degli enti in modo da avvicinarli quanto più possibile ai valori di mercato e tuttavia tenendo conto del reddito degli inquilini. Non è escluso che il ministro convochi per giovedì o venerdì anche i presidenti degli enti previdenziali autonomi (Inpdap, Enasarco, Enpam, Inppi, Cassa avvocati, Notai ecc.)

Le smentite

Sono diversi i casi di omonimia per i quali si è ritoccato sui giornali senza avere niente da spartire con le case degli enti. Fra le vittime il ministro per la Famiglia Adriano Ossicini ha smentito in un comunicato la notizia apparsa ieri sui molti quotidiani riguardo al fatto che sarebbe intestatario di una casa dell'Inail. L'Adriano Ossicini in questione ha detto «non è il ministro della Famiglia ma è un cardiologo dell'Inail». Anche la senatrice Carla Rocchi in una dichiarazione ha dovuto smentire di vivere in un appartamento di proprietà pubblica. «Sono con meraviglia», ha detto di abitare in Via Pian di Scò

che nemmeno ho il piacere di sapere in quale parte della città si trovi. Abito da 20 anni nel nono Monte in una casa di proprietà della famiglia di mio marito e non ho nulla a che vedere con quanto pubblicato. Trovo tutto questo deplorabile e nel giudicare il fatto di una leggerezza imperdonabile mi riservo di valutare eventuali azioni di risarcimento di danni». E il prefetto Raffaele Santoro, ex vicecapo della polizia, ha precisato in un comunicato di non avere «mai chiesto né mai usufruito di appartamenti di enti previdenziali» e di risiedere attualmente in un appartamento di proprietà privata. Lo stesso hanno dovuto fare Fabrizio Del Noce e Tiziana Parenti deputati di Forza Italia. «Non siamo beneficiari di appartamenti di proprietà di enti pubblici», andranno per vie legali.

Altri tabulati

Comunque si va avanti. Oggi al nove del mattino agli organi di informazione potranno consultare ancora al ministero del Lavoro gli elenchi degli inquilini dei palazzi di proprietà degli istituti previdenziali. Dopo quelli dei tre enti più grandi, cioè Inps, Inail e Inpdap, ora toccherà ai tabulati degli enti previdenziali autonomi. Bisognerà attendere, invece e quasi certamente fino a domani, per conoscere gli inquilini dell'Inpdap (ente dingenti) proprietario di un vasto patrimonio edilizio soprattutto a Roma che dovrebbe trasmettere la propria documentazione al ministero entro questa sera. È stato infine precisato che non saranno consultati le liste degli inquilini dei palazzi di proprietà delle compagnie assicurative: esse infatti non sono sottoposte alla vigilanza del ministero del Lavoro, ma a quella del ministero dell'Industria.



Una coda di automobilisti al casello autostradale di Milano

Luca Bruno/Agf

Intercity deraglia nella stazione di Rapallo: molta paura, ma tutti illesi

Controesodo con il contagocce

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Intelligenti» le partenze «intelligenti» anche i treni. Non c'è stato ieri il temuto maxi ingorgo quello che tradizionalmente si creava tutti gli anni l'ultima domenica d'agosto. Per la verità non è la prima volta: è ormai qualche tempo che gli italiani hanno imparato a gestire con occlusione le vacanze evitando di rovinarsela mettendosi per strada tutti insieme nello stesso giorno e alla stessa ora per tornare a casa a passo di lumaca fra tamponamenti e imprecazioni capaci di vanificare in poche ore i benefici di due o tre settimane di riposo.

Castel San Pietro e Imola e il consueto forte aumento del traffico in direzione delle grandi città a partire dal tardo pomeriggio non sono state segnalate per tutta la giornata. Situazioni di particolare difficoltà Merito - una volta tanto - del maltempo delle ultime settimane che ha consigliato molti a fare rientro in città qualche giorno prima del previsto. Merito forse anche del sole di sabato e di ieri che al contrario ha probabilmente invogliato qualcuno a ritardare fino all'ultimo la partenza per godersi finalmente qualche ora di bel tempo. Destinazione purtroppo - a danno questa volta dei non pochi italiani e stranieri che le vacanze sono riusciti a cominciare solo in questo fine settimana - a durare pochissimo per oggi i bollettini meteorologici parlano di piogge rovesci e temporali diffusi, abbondanti e persistenti su

tutto il Centro Nord, in particolare sulle regioni di Levante e successivamente anche sulle coste dell'Adriatico meridionale, già battute l'altra notte da violenti temporali che hanno provocato allagamenti soprattutto nel Barese. Se sulle strade (e anche negli aeroporti con voli tutti regolari e sostanzialmente in orario) è andata tutto sommato abbastanza bene - pochi gli incidenti finora segnalati - e in genere non gravissimi - qualche difficoltà in più ha dovuto sopportare chi ha dovuto servirsi dei traghetti dalla Sardegna e sullo Stretto di Messina con le consuete attese per gli imbarchi. Difficoltà anche per alcuni treni in particolare sulla Genova-Livorno e sulle linee provenienti dalla Sicilia. La linea lungo la Riviera ligure è rimasta parzialmente interrotta all'altezza di Rapallo a causa dello spettacolare deragliamento dell'Intercity «Capodimonte» partito da

Torino e diretto a Napoli. All'ingrosso nella stazione del capoluogo del Tigullio per cause ancora da chiarire la motrice è uscita dai binari trascinandosi anche la prima carrozza e ha proseguito la corsa per circa 300 metri lungo la marciapiedi prima di fermarsi. Nessun ferito per fortuna né tra i passeggeri né tra i ferrovieri. Ma a vederla brutta sono stati i carabinieri che si trovavano a bordo di un auto nella strada davanti alla stazione colpita da pietre e bulloni spartiti dalle ruote della motrice deragliata. I treni lungo la linea hanno subito ritardi di almeno mezzo ora. Ancora più pesanti i disagi per i passeggeri in arrivo dall'Sicilia a Milano gli Intercity provenienti dall'isola sono arrivati con due o anche tre ore di ritardo. Nessun incidente in questo caso ma solo come per le auto i consueti problemi di imbarco sui traghetti dello Stretto di Messina.

Si tratta di uno zairese diventato consigliere comunale Modena, primo matrimonio celebrato da un immigrato

Un «st» storico quello celebrato ieri mattina nel Comune di Modena. A celebrare il matrimonio è stato Makangu Massamba N'Siala, zairese di origine, consigliere comunale, primo immigrato africano in Italia chiamato a presiedere questo rito. «Un gesto per favorire l'integrazione», dice lo sposo. «Niente di strano», afferma Massamba che poi però non sottovaluta l'aspetto simbolico ed aggiunge di aver «provato una doppia emozione».

DAL NOSTRO INVIATO VANNI MASALA

MODENA. «La natura le cose le persone devono essere amate per ciò che sono, senza alcun mutamento». Si è così letto così con un messaggio d'amore universale tratto da una poesia di un autore nigeriano il primo matrimonio celebrato in Italia da un immigrato africano. Un «st» storico quello pronunciato ieri mattina a Modena da Savino Tomiano e Claudio Sghedoni, sacerdote di un rito cristiano presieduto da Makangu Massamba N'Siala.

Un «st» che per una mattina ha trasformato il palazzo comunale di Modena in un luogo simbolo per l'integrazione razziale in Italia. Ma non è tutto. Appare come un gesto simbolico, dice un portavoce di Massamba N'Siala, «non dobbiamo trovare niente di strano». In realtà lo stesso consigliere comunale eletto nelle liste del Pds alle ultime amministrative finisce per ammonire di aver provato una doppia emozione.

È da circa vent'anni che il tempo ha fatto il suo corso. L'Unione di Modena che proprio alla Camera di Livorno emulava con i consensi Massamba diversi anni fa una conoscenza sfociata in un primo incontro per trasformarsi in amicizia. Mi divertiva a dire che

dichiarato l'unico - ma soprattutto volevo con questa scelta di un segnale che fosse positivo per l'integrazione». Dello fatto il funzionario si è reso conto in un momento però il nome del suo amico Makangu non era tra quelli dei delegati ufficiali. È lo stesso amico che ha chiesto per essere accettato in un'assemblea per il 27 agosto gli sposi sono quindi andati in Comune dove Massamba ha indossato il fazzoletto colorato e celebrato da venti circa 150 invitati. Il matrimonio è come molti di altri certi in non solo. All'indie delle famiglie il consigliere ha voluto fare gli auguri agli amici sposi con un piccolo discorso. La lettura di un piccolo testo di Vanni Masala scritto da Ben Amushy si è svolta con un momento che vive a Bologna dove si è formato in un gruppo di lavoro. Ho scelto questo testo perché il consigliere, perché in qualche modo parla di convivenza e di integrazione. E mi piace perché è un testo che dice di non essere solo per un pezzo di altri matrimoni. Spero di non dovermi celebrare ancora anche se capisco come con questo gesto il mio amico abbia voluto favorire un momento di più integrazione, grazie alla mia rappresentanza. E ciò mi ha fatto molto piacere.

Anche Massamba non è un «st». È un «st» che ha fatto il suo corso. È un «st» che ha fatto il suo corso. È un «st» che ha fatto il suo corso.

Clandestini Otto ustionati in un casolare della Puglia

FOGGIA. Sono algemi e non i banesti come si era pensato in un primo momento: gli otto extracomunitari roverati nella tarda serata di sabato agli Ospedali Riuniti di Foggia per uno scoppio causato da una fuga di gas. Il più grave è un giovane dell'apparente età di 25 anni che dalla notte scorsa è ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari. I medici dell'ospedale ritengono che l'algemio con ustioni del 80 per cento su tutto il corpo e con gravi difficoltà respiratorie sia in condizioni di sperare. In gravi condizioni a causa di ustioni di terzo grado su oltre il 50 per cento del corpo anche gli altri due algemi dell'apparente età di 29 e 35 anni, trasferiti dal reparto di dermatologia a quello di rianimazione degli Ospedali Riuniti di Foggia. Stazionario e meno gravi le condizioni degli altri quattro compagni tutti roverati nel reparto di dermatologia dello stesso ospedale. Secondo il racconto fatto da uno degli algemi alla polizia e ai medici i giovani sarebbero stati investiti da un fiammata sprigionata all'improvviso da una bibbia che era in un momento di fuoco acceso nel tentativo di illuminare il buio. La fiamma che si stava a bruciare di una lampadina non di uno scoppio e con un colpo di finto che sul corpo degli algemi a mezzogiorno non hanno trovato schegge ma solo ustioni in quelle parti del corpo non coperte da un giaccone. E l'ennesimo scoppio di un vertice. L'ispezione nella compagnia pugliese affidata come ogni anno durante il campionato per la raccolta del primo fondo di estiva comunitaria. Si tratta per lo più di clandestini sfuggiti che vivono nei ruderi che circondano il Tavoliere della Puglia.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata del CCT inizia il 1° agosto 1995 e termina il 1° agosto 2002
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 5,50% lordo verrà pagata il 1° febbraio 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 10,14% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 29 agosto.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° agosto, all'atto del pagamento (1° settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.